

L'apprezzato concerto di Imbert ha chiuso la Rassegna dell'Isola Chignolo, brilla l'organo restaurato

■ Con un apprezzato concerto del francese Jean Paul Imbert si è conclusa nella chiesa parrocchiale di Chignolo d'Isola la X Rassegna organistica dell'Isola Bergamasca. Il concerto costituiva anche l'occasione per presentare al pubblico l'avvenuto restauro dell'organo Giacomo Locatelli del 1886, recupero effettuato dalla ditta Piccinelli di Ponteranica. Una buona presenza di pubblico ha assistito all'esibizione del transalpino, capace di esaltare con gusto ed equilibrio la timbrica delle quasi duemila canne dello strumento. L'organo è dotato di un ripieno di spessore con registri d'ancia di grande interesse e importanza, vedi le trombe e i fagotti nonché i tromboni al pedale che con le bombarde da 16 piedi creano una basseria d'impatto straordinario. Una ricca batteria di registri concertanti – dai flauti alla viola, dal corno inglese alla voce umana – e le belle combinazioni che si possono creare alla tastiera dell'orga-

no rendono l'impianto fonico dello strumento assai completo. L'impasto sonoro è caldo e rotondo, tuttavia per l'acustica della grande chiesa non è molto diretto e incisivo, ma è un fattore che migliora decisamente più ci si avvicina all'altare. Imbert ha presentato un repertorio piuttosto eterogeneo con la rilettura in apertura di cinque versetti dal carattere improvvisativo di Pierre Cochereau, a cui sono seguiti tre passi dalla *Suite du secondième ton* di Louis-Nicolas Clérambault. I 4 schizzi sinfonici op. 58 di Robert Schumann presentavano una scrittura accordale non propriamente organistica, ma sono stati resi con grande sensibilità. I toni delicati del *Prélude, fugue et variation op. 18* di César Franck hanno preceduto i tre quadri tratti dal balletto *Roméo et Juliette* di Sergej Prokofiev e trascritti per organo dallo stesso Imbert. A conclusione, la rilettura della celeberrima *Toccata e Fuga in Re minore BWV 565* di Bach

è stata capace di dare quel tocco d'effetto che forse è mancato un po' durante l'intero concerto. Anche il fuori programma, il *Cantabile n. 2* di Enrico Pasini, è frutto di questa scelta calibrata e lontana da pirotecniche soluzioni.

La manifestazione è stata realizzata da PromoIsola in collaborazione con i Comuni e le Parrocchie ospitanti (Brembate Sopra, Medolago e Chignolo), con il patrocinio della Provincia di Bergamo, della Comunità Isola Bergamasca e di Turismo Bergamo. In apertura di serata, Maria Grazia Carminati (referente per l'associazione PromoIsola) ha sottolineato come la comunità di Chignolo con questo restauro «abbia vinto una sfida a cui ora bisogna dare continuità conservando e utilizzando al meglio questo prezioso organo». Infine, i saluti e i ringraziamenti del sindaco Pierluigi Marra e del parroco don Giuseppe Zambelli hanno chiuso tra gli applausi la serata.